

Al quartiere Trieste un anziano antiquario ucciso da una fuga di metano
La moglie in gravi condizioni

Causa della sciagura il cattivo funzionamento della caldaia autonoma
Guasta la valvola di sicurezza

Muore in casa diventata camera a gas

La «morte rosa» ha colpito ancora. Il metano fuoriuscito da una caldaia difettosa ha ucciso anche a Roma. In un appartamento di via Arno 6, al quartiere Trieste, Fulvio Guerrieri, 73 anni, è stato ucciso dal cattivo funzionamento della caldaia di riscaldamento. La moglie, Elsa Pommer, 53 anni, è in fin di vita. La tragica vicenda è stata scoperta ieri mattina, ma la morte dovrebbe risalire all'altra sera.

STEFANO POLACCHI

L'allarme è riuscito a darlo il cane. Non con i suoi gioiosi ringhi o col suo minaccioso latrare, ma col suo insolito silenzio. Dopo aver ucciso il padrone e gettato in fin di vita la padrona, il gas ha aggredito anche il bastardo nero e marrone, Oscar. Così il vicino, che dopo aver suonato all'appartamento di via Arno 6, al quartiere Trieste, non ha sentito abbaiare il cane, si è preoccupato e ha chiamato i soccorsi. Per Fulvio Guerrieri, antiquario settantatreenne in pensione, la fuga di metano dalla caldaia probabilmente difettosa è stata letale. Per la sua seconda sua moglie, Elsa Pommer, argentina di 20 anni più giovane, c'è ancora qualche speranza. È stata ricoverata in prognosi riservata nel reparto rianimazione del Policlinico. Il cane, paralizzato dal gas, è stato affidato alle cure di un veterinario.

È già mattina inoltrata quando l'inquilino che abita proprio sopra la famiglia Guerrieri con cui ha il telefono in duplex, prova a fare una telefonata. Sempre occupato. Così, infastidito dal prolungarsi della telefonata in casa

Giuliani, decide di scendere e suonare al campanello per far attaccare la cornetta. Uno squillo: silenzio totale. Un altro squillo, ancora niente. Neanche il piccolo Oscar, che appena sente suonare si mette in agitazione, abbaia verso il visitatore. L'inquilino comincia a preoccuparsi, anche perché sa che il signor Guerrieri è rientrato in casa poco prima di Natale, dopo una rottura del femore che ancora lo costringe a lunghi riposi nel letto e comunque a usare le stampelle e a non uscire.

Cosa fare? La prima persona che viene in mente all'inquilino del piano di sopra è la portiera. Anche perché lei sa se i signori Guerrieri sono usciti o meno. Ma Fulvio e la signora Elsa nessuno li ha visti oltrepassare il portone. La portiera riesce così a intracciare telefonicamente la figlia della coppia, Claudia, che lavora in un'agenzia di viaggi. Anche lei si preoccupa, sa che padre e madre non sono usciti e che sicuramente devono essere in casa. Passano drammatici minuti di attesa. Poco prima dell'una di ieri



L'appartamento di via Arno

Come evitare che il bruciatore diventi killer

Per essere certi di avere un impianto a gas a norma di legge, bisogna prima di tutto rispettare due procedure: che l'impianto venga installato da un tecnico (a tutt'oggi non esiste un albo, l'Italgas fa dei corsi che frequentano in pochi) regolarmente iscritto alla Camera di commercio e che abbia rilasciato una dichiarazione in cui si attesta che l'impianto sia stato realizzato secondo le norme in vigore (e purtroppo questa garanzia viene richiesta però solo in alcune regioni italiane). Infine, e questo vale per tutti gli elettrodomestici, che l'impianto sia dotato di un marchio rilasciato dall'Istituto per il marchio di qualità.

Un occhio poi alla manutenzione. Le indicazioni per un corretto uso dell'impianto, forse pochi ci hanno fatto caso, sono elencate nel dettaglio sulla bolletta inviata dall'Italgas. L'azienda del gas romano, inoltre, le indica ad inizio e fine esercizio, con inserzioni su tutti i giornali.

Per stare tranquilli è sufficiente verificare che l'impianto, soprattutto se installato al

interno dell'appartamento o locale di lavoro, sia stato eseguito con i materiali adatti (ad esempio le tubazioni che costituiscono la parte fissa devono essere di acciaio zincato). Non solo. Il caso di Clavère (dove le esalazioni di uno scaldabagno, collocato all'interno di un piccolo appartamento, hanno ucciso cinque ragazzi nel sonno) dimostra, se ancora ce ne fosse bisogno, che qualsiasi impianto, grande o piccolo, deve essere tenuto in un locale ben ventilato, vicino se possibile a finestre. L'ideale sarebbe collocarlo sempre all'esterno dell'appartamento. Quando gli impianti di riscaldamento a gas sono autonomi in ogni appartamento, inoltre, allo scopo di evitare che una stessa canna fumaria possa essere utilizzata per lo scarico promiscuo dei prodotti della combustione di carbone e gas, è consigliabile una canna fumaria individuale per ogni caldaia o due canne collettive ciascuna con un condotto secondario per piano in corrispondenza dei punti nei quali dovranno essere collocate le singole caldaie.



Sfrattata Uccisa dal freddo nella 500

È morta assiderata nella notte nell'unico riparo che gli era rimasto. Giuliana Herzel, una donna di 60 anni, è stata trovata ieri mattina priva di vita in una Fiat 500, in via dei Barbieri. L'automobile, dono di un carrozziere di via dei Barbieri, ormai, era diventata la sua unica dimora, da quando era stata sfrattata dall'appartamento in cui viveva in affitto. Alla tragedia si aggiunge un destino beffardo. L'abitazione da cui è stata cacciata, circa due anni fa, Giuliana Herzel, è ancora vuota.

Casa d'appuntamento «a orario continuato» in via Tiburtina 310

Faceva prostituire 10 ragazze

Arrestata la maîtresse

È stata scoperta e «disattivata» sulla via Tiburtina una casa d'appuntamenti, dove una decina di «belle di giorno» si davano il turno dalle 10 alle 24. La proprietaria dell'appartamento, Vincenza Patrizi, è stata arrestata con l'accusa di favoreggiamento e di sfruttamento della prostituzione. Le ragazze trovate nell'appartamento hanno lasciato il posto dopo aver dato la loro testimonianza.

ELEONORA MARTELLI

Belle, giovani, di buona famiglia... avevano appena fatto entrare i loro clienti, quando i poliziotti hanno sfondato la porta dell'appartamento in via Tiburtina. Lì un'anziana tenutaria aveva organizzato la sua casa d'appuntamenti a orario continuato. La donna, Vincenza Patrizi, è stata arrestata. Le quattro ragazze che lavoravano per lei, italiane e straniere, ed i loro rispettivi clienti, hanno raccontato agli agenti della squadra mobile quanto avveniva al numero 371 di via Tiburtina.

L'appartamento di poche stanze, è collocato al piano

terreno dello stabile: una posizione studiata perché il continuo via vai di persone sconosciute non desse nell'occhio dei vicini. L'orario degli appuntamenti andava dalle 10 di mattina alla mezzanotte ed era organizzato per turni di quattro ragazze alla volta (le giovani che si prostituivano erano in tutto una decina): così il lavoro per la maîtresse poteva adattarsi alle esigenze di orari e di vita di ciascuna. Infatti, a fare questo lavoro nascosto non erano le prostitute di professione, che in genere organizzano da sole la propria attività, ma persone cari-

che di altri impegni durante la giornata: insospettabili madri di famiglia, fidanzate, studentesse, colf. Tutte, per le più diverse ragioni, saltuariamente o in modo continuato, avevano bisogno di un guadagno supplementare. Le tariffe variavano dalle trecentomila alle cinquecentomila lire, di cui la metà andava alla tenutaria, una donna di sessant'anni, Vincenza Patrizi, di Frosinone, vecchia conoscenza della burocrazia.

«Poiché la prostituzione per la legge Merlin di per sé non costituisce reato - spiega la dottoressa Pellizzari, dirigente della 7ª sezione della squadra mobile - l'unica ad incorrere in sanzioni penali è stata la tenutaria della casa d'appuntamenti, attualmente incarcerata a Rebibbia con l'imputazione di favoreggiamento e sfruttamento della prostituzione. La legge infatti non punisce l'atto in sé del prostituirsi (le prostitute sono anzi considerate parte lesa, quando partecipano ad un'attività organizzata da altri), ma lo sfruttamento e il favoreggiamento di

VERSO IL 19° CONGRESSO

Martedì 9 gennaio
ore 17,30

NEI LOCALI DELLA SEZIONE PCI
MONTE MARIO, VIA AVOLI, 6
TEL. 335371

INCONTRO PUBBLICO CON
MASSIMO D'ALEMA
Direttore de l'Unità

VERSO IL 19° CONGRESSO STRAORDINARIO DEL PCI

Lunedì 8 gennaio - ore 17
presso la sezione del Pci Esquilino
Via Principe Amedeo, 188

Incontro dei promotori della mozione:
«Per un vero rinnovamento del Pci e della sinistra»
con i comunisti romani

Interverrà il compagno
ALDO TORTORELLA

19° CONGRESSO DEL PCI

«Per una democrazia socialista in Europa»

Domenica 7 gennaio alle ore 9,30 presso la Sezione del Pci Esquilino (via Principe Amedeo n. 188 - P.zza Vittorio) si svolgerà una assemblea per la presentazione della mozione congressuale «Per una democrazia socialista in Europa».

Introdurrà il compagno
Olvio MANCINI

Concluderà il compagno
Armando COSSUTTA

6ª FESTA DE L'UNITÀ D'INVERNO

DOMENICA 7 GENNAIO
NEI LOCALI DELLA SEZIONE PCI M. MARIO

Ore 15,30 Festa per i bambini con la Befana

Ore 18,30 Estrazione della Tombola

SEZIONE PCI M. MARIO
VIA ALESSANDRO AVOLI, 6

Gli «Amici» del parco invitano i bambini a scrivere a Cossiga

Chiedono l'esproprio dell'area ancora in mano ai privati

Diecimila cartoline per villa Ada

Diecimila cartoline colorate e firmate dai bambini per ricordare al presidente della Repubblica Francesco Cossiga, e al nuovo sindaco di Roma, Franco Carraro, che Roma capitale ha bisogno anche della parte ancora privata e non accessibile di villa Ada. Promotori dell'iniziativa, che è stata presentata ieri mattina nello scenario di piazza Navona, «Gli Amici di villa Ada», l'associazione ambientalista romana che dal 1987 lotta insieme ad Italia Nostra e al Wwf per ottenere l'esproprio e l'apertura al pubblico dei 65 ettari di villa venduti dagli eredi Savoia a due società private, la «Tirrenia Immobiliare» e la «Villa Ada 1987», ovvero il finanziere Renato Bocchi.

La stessa associazione, alcuni mesi fa, aveva raccolto migliaia di firme «srotolate simbolicamente sotto la Galleria Colonna, a due passi dal Parlamento. «Se è vero che il

sindaco Carraro è deciso a lasciare un segno nella storia della città - ha detto ieri Augusto Ciuffini, presidente dell'associazione promotrice dell'iniziativa - a lui chiediamo di iniziare la villa alle speculazioni e restituirla ai bambini romani». Ma è stato proprio un socialista, lo scorso aprile, l'allora ministro della Aree urbane Carlo Tognoli, a ritirare dal decreto su Roma capitale il finanziamento per l'esproprio della parte privata della villa, sostenuto dai parlamentari di tutti i partiti, con in testa l'indipendente di sinistra Antonio Cederna: nella riunione decisiva della commissione ambiente, tutti i parlamentari del garofano componenti la commissione, fino ad allora favorevoli all'esproprio per decreto, fecero marcia indietro. Poi il decreto su Roma capitale è saltato a più riprese. Ma c'è

stato lo strano episodio intornato all'ex sentiero di caccia dei Savoia asfaltato e, da viottolo in tufo, reso addirittura camminabile. La vicenda, nell'ottobre scorso, portò ad un'interrogazione parlamentare presentata da Franco Bassanini e Antonio Cederna. Pochi i chiarimenti, comunque, e ciò che è stato fatto in spregio all'ambiente resta.

Ora Carraro, all'appello lanciato dagli «Amici di villa Ada», risponde con un telegramma in cui promette «che saranno immediatamente ripristinati i vincoli di inedificabilità sull'intera area della villa», ma non accenna affatto ad un eventuale esproprio. «I vincoli non bastano - ha detto il parlamentare democristiano Elio Mensurati - Quello che bisogna ottenere, e nel più breve tempo possibile, bloccando ogni manovra speculativa, è l'acquisizione di tutta la villa nel patrimonio pubblico».



Villa Ada attende l'esproprio

Banco Sicilia I sindacati criticano l'azienda

Tor Sapienza Il quartiere in difesa del verde

Durante gli scioperi dei giorni 27, 28 e 29 dicembre, alcune agenzie sono state volutamente tenute chiuse al pubblico, nonostante il numero dei lavoratori presenti consentisse l'apertura dei cosiddetti sportelli sociali. La denuncia è stata fatta da Fb/Fabi che ha parlato di atteggiamenti scorretti e antisindacali della filiale di Roma del Banco di Sicilia.

In questa banca, sostengono i sindacati, sono state permesse solo alcune operazioni a favore della clientela giudicata di «primaria importanza». «Questi atteggiamenti - secondo Fb/Fabi - contribuiscono a fomentare nell'opinione pubblica il falso convincimento che il cattivo funzionamento del servizio bancario sia da addebitare esclusivamente ai lavoratori e alle organizzazioni sindacali che li rappresentano e non piuttosto alla mancanza di rispetto dell'utenza manifestata dalle aziende».

L'intero quartiere, ieri mattina si è mobilitato. Tutti si sono dati appuntamento in via Rucellai, a Tor Sapienza, per difendere uno spazio verde di 10.000 metri quadri dalle mire dell'abusivismo.

Ieri mattina sono stati piantati numerosi alberi ed è stata tagliata una recinzione abusiva, ristabilendo così una servitù di passaggio consolidata da almeno quaranta anni che permetterà ai cittadini residenti nelle zone limitrofe il collegamento con importanti servizi come la scuola e la banca. Anche i bambini della polisportiva locale hanno disputato una partita di calcio nell'area transennata. Un modo per dire che quello spazio ha un'importante utilità sociale e che non deve essere sottratto agli abitanti del quartiere.

Cooperativa Soci de l'Unità

SEZIONE DI TORRESPACCATA
ROMA

Sabato 6 gennaio 1990 alle ore 10,30 nei locali della sezione del Pci di Torrespaccata, in via E. Canori Mora, 7 (tel. 2674049), si terrà la premiazione del concorso nazionale su

Informazione e razzismo

AFFITTASI

camera con bagno e uso cucina a donna sola di mezz'età, anche pensionata. Zona EUR-Mastacciano. Prezzo modico.

Per informazioni telefonare al
5270057